

# NELLA TERRA DEI TRULLI

Con” *Aizza, aizza .. aizza.... Acala, acala , acala... Accosta, accosta, accosta... a saluta vostra....*”

Versi napoletani, poesia paesana, che gli associati dell’ A.C.S.M.A.M “Associazione culturale S. Maria ai Monti” (Passionisti), non fanno mai mancare ogni qualvolta lasciano la bella Napoli che “*il mar circonda e ameni colli la sorridono*” e si dirigono di quà e di là per rompere, alquanto, la monotonia dei giorni “*eguali*” e si ritrovano insieme a pregare, a visitare luoghi di cultura, per sempre più apprendere, e, perché no... trovarsi anche attorno ad una tavola, bene imbandita di ogni ben di Dio, ed è qui che cantano allegramente: “*Aizza, aizza, aizza... Acala, acala, acala... Accosta, accosta, accosta, a saluta vostra...*”. Si sanno divertire tra: *spiritualità... cultura e giovialità*. Nel giugno scorso tutti insieme siamo andati nella “*terra dei trulli*”...nella magnifica Puglia di S. Nicola di Bari e del più piccolo S. Nicola detto il pellegrino protettore di Trani, dove, in una splendida e austera cattedrale è venerato e amato dai tranesi.

Proveniente dalla Grecia, dove era nato il 2 giugno dell’inizio del secondo millennio dell’era cristiana, si trasferì in Puglia percorrendola quasi tutta a piedi con in una mano una croce e con fede e gioia ripeteva le belle parole: “*Kyrie eleison*”, “*Signore pietà, Cristo pietà*”. “A Trani, i ragazzi lo circondavano di affetto e uniti al santo, anche essi ripetevano: “*Kyrie eleison*”... Per Trani, il passaggio del santo e ragazzi festanti era una gioia, una festa. S. Nicola, ragazzo santo, apparteneva sicuramente alla schiera dei semplici e dei puri di cuore di cui parla Gesù, come ci riporta Luca in ( 18, 15 – 17) “*Lasciate che i piccoli vengano a me , non glielo impedite perché a chi è come loro appartiene il regno di Dio*”. Non mancarono gli “*infastiditi*”... cercarono di fargli guerra e zittirlo... ma il Signore, dall’alto lo proteggeva e il Vescovo del tempo lo accolse sotto la sua protezione e dopo di averci visto chiaro lo liberò da ogni noia...perché aveva ben capito che Nicola voleva solo: “*Amare Gesù, soffrire per Gesù, e farlo amare da tutti*” (...) al punto che, dopo quattro anni dalla morte, nel 1098, chiese all’assemblea, alle autorità romane (...) al Papa, Urbano II che, dopo di aver constatato i tanti miracoli avvenuti, guarigioni portentose (...) di farlo venerare come santo. Il Papa Urbano II inviò un *Breve* al Vescovo di Trani, con il quale lo autorizzava a procedere come meglio credeva e poteva. Oggi Trani ha una cattedrale meravigliosa che porta il nome di *S. Nicola pellegrino*, che proprio come ci indica il nome greco: “*NIKOLAUS = Vincitore del popolo*”, ha saputo entrare nel cuore della gente che tanto lo ama e lo invoca protettore..

La posizione della Puglia, come ubicazione fortunata, fa da *ponte* naturale tra l’Occidente romano - germanico e l’Oriente greco - bizantino per cui, non potevano mancare e non mancano uomini di alta cultura e studiosi di passaggio, che si recavano e si recano nell’antico paese ellenico per migliorare e approfondire i propri studi. Quinto Ennio, pugliese di RudieTaranto ( 239 A.C. Roma, 169 A.C.) tradusse e ricreò opere di poeti greci con gusto romano; è considerato fra i padri della letteratura latina (...). Il brindisino Pacuvio Marco (Brindisi, 220 a.C. Taranto, 130 a.C.) è stato un importante drammaturgo e poeta, nipote di Ennio (...). Spiegando un pò di letteratura, storia locale, arte e antichità pugliese abbiamo attraversato la città di Alberobello (*Selva Arboris Belli, zona boscosa*) dove, di qua e di là della strada si notavano delle curiose abitazioni disseminate nei campi, denominati: “*TRULLI*”. Eravamo tutti curiosi di sapere che fossero e allora, la Madre Superiore delle nostre Suore Betlemite, Suor Giovanna, da par suo ha spiegato: “*Dal lati-*

*no turreis, trulla, o dal greco tholos, o dal greco bizantino torullosa, significano cupola, sono dei tipici edifici arrivati, attraverso una millenaria tradizione, sino ai tempi nostri. Hanno in comune con le abitazioni primitive la forma esterna: un cilindro sormontato da un cono, ma in tutto il resto è una costruzione originale. I Trulli sono interamente costruiti in pietra, non sono usate né malta, né legname, né altri mezzi di sostegno o di collegamento. Primitiva è la forma, primitivi i mezzi, ma non primitiva è l'arte con la quale questi mezzi semplicissimi hanno raggiunto una statica mirabile. Il trullo, tra tante cose belle del nostro meridione, è una costruzione da vedere per decantare la genialità degli antenati pugliesi".*



*Primitiva è la forma, primitivi i mezzi, ma non primitiva è l'arte con la quale questi mezzi semplicissimi hanno raggiunto una statica mirabile. Il trullo, tra tante cose belle del nostro meridione, è una costruzione da vedere per decantare la genialità degli antenati pugliesi".* Sempre attraversando la folta boscaglia delle Murge a pochi chilometri da Barletta, posto alla sommità di un'altura, si notava una magnifica costruzione, era il *Castello del monte*, eretto nel 1240 da Federico II. Tutti notavamo la splendida mole quadrilatera che il sovrano, Federico II, fece erigere in Italia al ritorno dalla crociata. Costruzione che per la sua originale struttura fa eccezione tra i tanti castelli sparsi qua e là a ricordo dell'antichità. *"Un edificio, costruito in pietra dal colore dorato, spiegava Suor Giovanna, Ha una pianta ottagonale scandita da otto (8) torri d'angolo alte 24 m. anch'esse ottagonali. Ha un grande e superbo portale ad arco di trionfo di epoca gotica, ma di ispirazione classica, attraverso il quale si accede al cortile e salendo una scala a chiocciola, si va ai diversi piani dove c'è tanto da vedere e apprendere. (...)*

All'uscita dal castello, trovammo alcuni suonatori in atteggiamento di chi ti aspetta per trattener-ti... Chiedemmo: *"Che, ci fate sentire una tarantella di classico pugliese? Subito!...* E qui non vi dico: tra risate, sfrenate... al classico ritmo, tra balli e canti ricordando quello che avevamo spiegato *"come era nata la tarantella, per il dolore causato dal morso della tarantola, c'è stato grande divertimento".* Il tempo crudele intanto passava, erano le 12,30, i dirigenti ci tenevano agli orari, e.. stop! Ci trovammo attorno all'altare nella bella chiesa della Madonna del monte per celebrare l'Eucaristia con devozione, canti e preghiere, e poi...di filato a Corato. Cittadina di aspetto moderno e accogliente, paese natale della superiora Suor Giovanna che ci fece fermare al ristorante **"IL TORCHIO"**. I dirigenti: Enzo Franco, Enzo e Giuseppe Stellato al grido: **"SI MANGIA!...** e siccome tutti i salmi finiscono col **"GLORIA"**...non vi dico cosa era stato preparato, altrimenti vi viene l'acquolina in bocca e fu allora che Enzo Stellato, come sempre, nel vedere tutto quel ben di Dio alza il bicchiere di un buon aperitivo, invita tutti a fare altrettanto e a cantare:

*"Aizza, aizza, aizza...acala... acala.. acala...Accosta... accosta... accosta... a saluta vostra..."*

Valentino Orefice c.p.